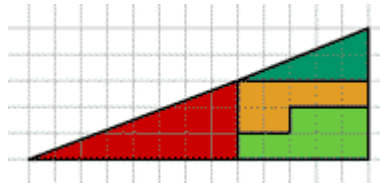
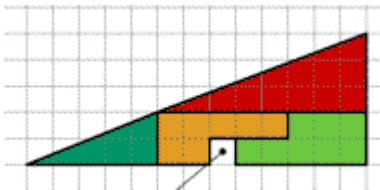


IL TRIANGOLO STREGATO DI PLATONE

Le due sagome triangolari non sono simili, come potrebbe sembrare a prima vista. In quella più piccola, l'angolo formato dall'ipotenusa e dal cateto maggiore è leggermente più grande del corrispondente angolo dell'altra.



Di conseguenza, la composizione iniziale non corrisponde ad un triangolo rettangolo, ma a un quadrilatero, i cui due lati apparentemente paralleli formano, in realtà, un angolo leggermente maggiore di 180° .



Per gli stessi motivi neanche la composizione finale corrisponde ad un triangolo rettangolo, ma a un quadrilatero, i cui lati apparentemente paralleli formano, in realtà, un angolo leggermente maggiore di 180° all'esterno.

L'area della figura romboidale (impercettibile...), compresa tra la concavità e la convessità di questi due quadrilateri, è uguale a quella di un quadretto; di conseguenza, va a compensare esattamente lo spazio vuoto che si è creato nella configurazione finale.